

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMA S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/915096 Fax 0521/911553
E-mail redazione@informazioneiparma.com Pubblicità PARMA 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma
tel. 0521/942176 Fax 0521/941553, commercialpa@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizionate in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 30) art. 1, comma 1, DCB BO



Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 126
SABATO 9 MAGGIO 2009

€ 1,00

Francesca Villani

Spiati nei corridoi, guardati attraverso l'occhio delle telecamere, osservati nell'attività quotidiana. Il «Grande fratello parmigiano», come l'hanno ribattezzato gli studenti dell'Udu, abita anche in una delle residenze Er-Go. Una vera e propria violazione della privacy secondo il sindacato studentesco che denuncia «storie di quotidiana follia nelle case dello studente» paragonate alle «carceri».

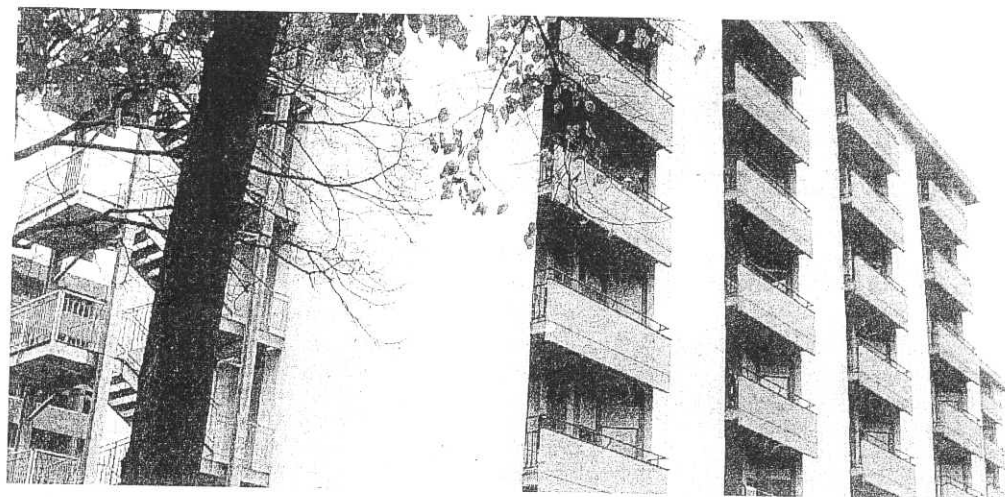
Scrivono quelli dell'Udu che «ancora una volta siamo costretti a denunciare, indignati, l'insostenibile situazione delle residenze Er-Go parmigiane. Riteniamo inaccettabile che, a ormai otto mesi dall'inizio dell'anno accademico, nulla sia cambiato nonostante le nostre ripetute segnalazioni. Le cose sembrano anzi peggiorate: se all'inizio gli studenti dovevano preoccuparsi solo di strutture inadeguate, mobili rotti in edifici appena ristrutturati, assegni che arrivano ben oltre gli obblighi di legge e una scandalosa assenza generale di servizi, ora si vedono lesi anche nei loro diritti fondamentali: i loro spazi e la loro privacy». Secondo il sindacato studentesco gli impianti di videosorveglianza all'interno sono utilizzati in maniera «inaccettabile»: ovvero «per documentarsi sulle attività quotidiane degli inquilini». Grande fratello, dunque, con tanto di osservazioni sullo «spettacolo» di turno: l'Udu parla infatti di «intollerabili battute su relazioni sentimentali spiante dalle telecamere dei corridoi, di persone adulte e maggiorenni che vengono commentate al passaggio degli interessati e divengono oggetto di scherno e dibattito nei loro confronti». Oltre all'occhio elettronico gli studenti hanno segnalato situazioni altrettanto gravi, in cui «i responsabili delle case dello studente entrano sen-

za bussare per segnalare irregolarità presunte o presenze non segnalate, trovando a volte studenti nella loro camera in completa intimità». Gli episodi avrebbero alimentato un clima di reciproca tensione: «L'Udu Parma non può accettare che degli studenti universitari, riconosciuti dallo stato stesso come privi di mezzi e quindi da tutelare, siano tutelati e accompagnati nel loro percorso in queste modalità. Non può rimanere in silenzio quando degli universitari sono costretti a vivere quotidianamente in un assurdo clima di tensione, a dosare ogni loro azione, anche le più naturali, per paura di ritorsioni. Un intero ciclo di studi non può e non deve fondarsi su queste premesse. Ogni studente deve poter vivere la propria esperienza universitaria in un ambiente consono che gli permetta di portare avanti i propri studi in sereni-

tà». La situazione non è stata oggetto di denuncia, «prima di arrivare a quello - spiega Flavio Mariani - vogliamo cercare di risolvere

il problema con ErGo». Ma «nel caso di un mancato (e durissimo) intervento sarebbero forti le responsabilità politiche di ErGo in

questa vicenda, comunque rimangono quelle penali per chi utilizza spiacevoli pratiche per puro divertimento personale».



Sguardi indiscreti
Il sindacato studentesco denuncia una violazione di privacy da parte del personale delle case-albergo

Il sindacato: inaccettabile violazione della privacy nelle residenze Er-Go

Grande fratello allo studentato

«Spiati dalle telecamere»: la denuncia dell'Udu

Da tempo i rappresentanti degli studenti denunciano le condizioni delle case-albergo

Affitti troppo alti e mancanza di sicurezza

Una vicenda travagliata, quella delle residenze Er-Go, che vede nel mirino la società che gestisce studentati e borse di studio dell'Ateneo. I rappresentanti dell'Udu Unione degli universitari già nei mesi scorsi avevano denunciato restrizioni sulle borse di studio e aumento delle rette d'affitto. A queste si erano aggiunte poi lamentele per la mancanza dei parametri per la sicurezza, come le prove di evacuazione e le riunioni informative

con gli utenti degli edifici. Una situazione al limite, che si aggraverebbe nel caso di studenti disabili, dopo la riduzione del personale addetto al servizio delle case-albergo. E ora la presunta violazione della privacy. Certo, forse gli studenti non avrebbero mai pensato di arrivare al punto che la garanzia per una maggiore sicurezza sfociasse nella perdita totale di privacy, come sembrerebbe accadere negli ultimi tempi.

